



Presidenza del Consiglio dei Ministri

PROTOCOLLO D'INTESA

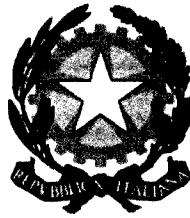
"Time to care"

tra

IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA FAMIGLIA

e

IL MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LO SPORT



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTI

- gli articoli 2, 3 e 32 della Costituzione che garantiscono il rispetto della dignità umana e tutelano la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, garantendo cure gratuite agli indigenti;
- l'articolo 25 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che riconosce e rispetta il diritto degli anziani di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale;
- la Risoluzione sulla strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 che, tra l'altro, promuove l'inclusione sociale giovanile e la partecipazione dei giovani alla vita democratica, sostenendone l'impegno sociale e civico e incoraggiandoli a diventare cittadini attivi, protagonisti della solidarietà e del cambiamento positivo;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, e successive modificazioni, recante Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del consiglio dei ministri e, in particolare, l'art. 15, concernente il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale, secondo cui il Dipartimento è la *"struttura di supporto al Presidente per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della gioventù, nonché in materia di servizio civile nazionale e di obiezione di coscienza"*;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, e successive modificazioni, recante Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del consiglio dei ministri e, in particolare, l'art. 19, concernente il Dipartimento per le politiche della famiglia, secondo cui il Dipartimento è la *"struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e a garantire la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali"*;
- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità e, in particolare, l'articolo 3;
- il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019 con il quale alla professoressa Elena Bonetti è stata nominata Ministro senza portafoglio;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 settembre 2019 con il quale al Ministro senza portafoglio prof.ssa Elena Bonetti è stato conferito l'incarico per le pari opportunità e la famiglia;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2019 con il quale al Ministro per le pari opportunità e la famiglia, prof.ssa Elena Bonetti, sono state delegate le funzioni del Presidente del consiglio dei ministri in materia di pari opportunità, famiglia e adozioni, infanzia e adolescenza;
- il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019, con cui l'on. Vincenzo Spadafora è stato nominato Ministro senza portafoglio;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 settembre 2019, concernente “Conferimento di incarichi a Ministri senza portafogli”, con il quale all'on. Vincenzo Spadafora è stato conferito l'incarico di Ministro per le politiche giovanili e lo sport;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2019, concernente “Delega di funzioni al Ministro per le politiche giovanili e lo sport, on. Vincenzo Spadafora”, e in particolare l'articolo 2 che attribuisce allo stesso le funzioni in materia di politiche giovanili e servizio civile universale;
- l'art. 19, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il *Fondo per le politiche della famiglia* al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali;
- l'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il *Fondo per le politiche giovanili*, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri e s.m.i.;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 aprile 2019, che adegua l'organizzazione interna del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2019 di approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022;
- la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 recante la Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, successivamente abrogato dal decreto-legge n. 19 del 2020 ad eccezione dell'art. 3, comma 6-bis, e dell'art. 4;
- il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e in particolare gli articoli 1 e 2, c. 1;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", pubblicato nella G. U. n. 97 dell'11 aprile 2020;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", pubblicato nella G. U. n.108 del 27 aprile 2020;

PREMESSO CHE

- a) il Ministro per le pari opportunità e la famiglia si avvale del Dipartimento per le politiche della famiglia, che è la struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e a garantire la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Dipartimento per le politiche della famiglia, in particolare:

- cura l'elaborazione e il coordinamento delle politiche nazionali, regionali e locali volte alla tutela dei diritti e alla promozione del benessere della famiglia e ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito, ivi compreso quello economico, fiscale, del lavoro, della salute, dell'istruzione e della cultura, in raccordo con i Ministeri competenti per le politiche settoriali nei diversi ambiti e tenuto conto anche delle azioni promosse dall'Unione europea;
- concorre, mediante la gestione delle risorse afferenti al Fondo per le politiche della famiglia, al finanziamento delle medesime politiche;
- promuove intese in sede di Conferenza unificata relative, tra l'altro, alla qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e alla riduzione del costo dei servizi per le famiglie numerose;
- cura l'attività di informazione e di comunicazione istituzionale in materia di politiche per la famiglia;
- contribuisce al supporto, alla promozione e al raccordo delle azioni di Governo per assicurare e garantire l'attuazione delle politiche a favore delle persone anziane all'interno dei nuclei familiari, anche al fine di promuovere l'invecchiamento attivo nel quadro dell'attuazione della Strategia d'implementazione del piano di azione internazionale di Madrid del 2002, e di favorire l'inclusione della componente anziana in seno alla famiglia e alla società;
- promuove l'analisi di impatto delle misure di carattere economico e finanziario adottate dal Governo in favore della famiglia;
- promuove l'adozione del Piano nazionale per la famiglia quale quadro organico di politiche specificatamente rivolte alle famiglie;
- promuove interventi volti a valorizzare il ruolo dei consultori familiari e dei centri per la famiglia, ferme restando le competenze di carattere sanitario del Ministero della salute.

b) Il Ministro per le politiche giovanili e lo sport si avvale del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale, che è la struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della gioventù ed in materia di servizio civile universale e di obiezione di coscienza.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale, in particolare, provvede:

- agli adempimenti giuridici e amministrativi, allo studio e all'istruttoria degli atti concernenti l'esercizio delle funzioni in materia di gioventù, con particolare riguardo all'affermazione dei diritti dei giovani all'espressione, anche in forma associativa, delle loro istanze e dei loro interessi e del diritto di partecipare alla vita pubblica;
- all'inclusione sociale giovanile e alla prevenzione e al contrasto del disagio giovanile;
- alla promozione del diritto dei giovani alla casa, ai saperi e all'innovazione tecnologica, nonché alla promozione e al sostegno del lavoro e dell'imprenditorialità giovanile;
- alla promozione e sostegno delle attività creative e delle iniziative culturali e di spettacolo dei giovani e delle iniziative riguardanti il tempo libero, i viaggi culturali e di studio;
- alla promozione e al sostegno dell'accesso dei giovani a progetti, programmi e finanziamenti internazionali e europei alla gestione del Fondo per le politiche giovanili, del Fondo di cui all'art. 1, commi 72, 73 e 74, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, e del Fondo di cui all'art. 15, comma 6, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127;
- svolge attività di supporto all'Autorità politica nella vigilanza sull'Agenzia Nazionale per i Giovani di cui all'art. 5 del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, convertito con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2007, n.15, e attività di supporto all'Autorità nazionale dei Programmi comunitari gestito dall'Agenzia Nazionale per i Giovani;
- cura i rapporti con il Consiglio nazionale dei giovani nonché le attività connesse alla rappresentanza del Governo negli organismi comunitari e internazionali;
- provvede alla gestione delle risorse europee per la realizzazione dei progetti assegnati al Dipartimento nel quadro della normativa vigente e negli ambiti di competenza;
- verifica il corretto utilizzo delle risorse assegnate per gli interventi di rilevanza nazionale in materia di politiche giovanili;

c) il Forum Nazionale del Terzo settore è parte sociale riconosciuta che, ad ottobre 2017, a conclusione della procedura di avviso pubblico per l'attuazione degli articoli 59 e 64 del decreto legislativo n. 117/2017 - Codice del Terzo Settore condotta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è risultata essere l'associazione di enti del Terzo settore maggiormente rappresentativa sul territorio nazionale, in ragione del numero degli enti aderenti;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO CHE

- il crescente processo di invecchiamento della popolazione, nell'area OCSE, vede l'Italia, assieme al Giappone, fra i Paesi con l'età media più alta;
- i giovani rappresentano una risorsa indispensabile e vitale per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese;
- le Parti intendono intraprendere, di comune intesa, iniziative finalizzate a promuovere la formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani under 35 su tematiche sociali, favorendo la partecipazione degli stessi alla vita della comunità e lo scambio tra le nuove e le vecchie generazioni, con una particolare attenzione alla ricostruzione di un tessuto sociale inclusivo, in grado di sviluppare fattori di benessere individuali, coesione e crescita culturale;
- tra i settori di intervento, nei quali gli Enti del Terzo settore propongono progetti che vedono impegnati giovani operatori, vi è l'assistenza in favore delle fasce più deboli della popolazione, come gli anziani, intesa non solo come cura e riabilitazione, ma anche prevenzione del disagio e supporto;
- i sottoscrittori intendono avvalersi, per il tramite dei rispettivi Dipartimenti, del Forum del Terzo settore quale soggetto di riferimento per il coordinamento delle diverse iniziative da realizzare sui territori;
- l'evolversi della situazione epidemiologica e il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia in Italia richiedono l'assunzione di iniziative a sostegno della collettività e di assistenza alla popolazione, con particolare riferimento alle fasce più fragili della popolazione;

LA MINISTRA PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA FAMIGLIA

E

IL MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LO SPORT

Art. 1

(Premesse)

Le premesse formano parte integrale e sostanziale del presente atto.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Art. 2

(Finalità e oggetto)

1. Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia e il Ministro per le politiche giovanili e lo sport (di seguito, congiuntamente, anche "sottoscrittori") avvalendosi, rispettivamente, del Dipartimento per le politiche della famiglia e del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale, nel rispetto dei propri fini istituzionali, si impegnano a favorire iniziative volte a supportare le necessità e i bisogni delle famiglie con persone anziane e di anziani che vivono da soli e a favorire l'inclusione sociale della componente anziana della popolazione nella attuale fase di emergenza sanitaria da COVID-19 e nelle successive fasi di transizione nella gestione dell'epidemia.
2. I sottoscrittori intendono, in particolare, promuovere azioni di sistema sui territori che, attraverso il lavoro delle reti associative (di cui all'art. 41 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i. - Codice del Terzo settore), favoriscano lo scambio intergenerazionale con le seguenti attività:
 - servizi di assistenza a domicilio e/o a distanza dei giovani nei confronti degli anziani (che rappresentano una risorsa culturale per il territorio e la categoria più fragile e considerata più esposta al contagio del coronavirus COVID-19);
 - attività di *welfare leggero*, quali disbrigo di piccole faccende per persone anziane o bisognose: consegna di spesa, acquisto farmaci, contatti con i medici di base, pagamento bollette, consegne a domicilio di diversi beni, libri, giornali, pasti preparati o altri beni di necessità, ecc.,
 - assistenza da remoto, anche mediante contatti telefonici dedicati all'ascolto e al conforto di chi è solo, o servizi informativi per gli anziani, anche *online*.

Art. 3

(Impegni)

1. I sottoscrittori si impegnano a:
 - promuovere un programma, su tutto il territorio nazionale, di durata pari a sei mesi, per lo svolgimento da parte di giovani under 35 di attività di sostegno e di promozione dell'inclusione sociale delle persone anziane, soprattutto nella attuale fase di emergenza sanitaria da COVID-19 e nelle successive fasi di transizione nella gestione dell'epidemia;
 - partecipare alla programmazione e al coordinamento delle attività previste e degli attori coinvolti;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- intraprendere azioni e adeguati progetti di comunicazione e promozione tra le giovani generazioni, che verranno approvati di comune accordo;
 - condividere tutte le informazioni utili a rendere più fattiva la collaborazione tra le Parti medesime;
 - disciplinare le attività del presente Protocollo attraverso successivi accordi specifici stipulati successivamente tra i Dipartimenti sopra menzionati.
2. Ai fini della realizzazione delle iniziative oggetto del presente Protocollo d'intesa, i Dipartimenti sopra menzionati cooperano con il "Forum del Terzo settore", in considerazione del suo ruolo di associazione di enti del Terzo settore maggiormente rappresentativa sul territorio nazionale, in ragione del numero degli enti aderenti, riconosciutogli dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Art. 4

(Risorse e modalità di pagamento)

1. Per l'esecuzione delle attività previste dal presente Protocollo, è reso disponibile uno stanziamento complessivo di 5.000.000,00 (cinque milioni) di euro, per il corrente anno, a valere sui rispettivi capitoli di competenza del Dipartimento per le politiche della famiglia e del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale e, in particolare:
 - euro 2.500.000,00 a valere sul capitolo 853 "Fondo per le politiche giovanili", di competenza del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale, istituito con l'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito nella legge 4 agosto 2006, n. 248;
 - euro 2.500.000,00 a valere sul capitolo 858 *Fondo per le politiche della famiglia*, di competenza del Dipartimento per le politiche della famiglia, istituito con l'art. 19, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito nella legge agosto 2006, n. 248.
2. Tali risorse sono destinate a sostenere direttamente i giovani operatori, che saranno impiegati nelle azioni progettuali degli Enti del Terzo settore, e gli Enti stessi che selezionano e si avvalgono dei giovani operatori.
3. Le modalità di utilizzo delle predette risorse saranno definite con successivo accordo di collaborazione da stipulare, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e e il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Art.5

(Attuazione del Protocollo d'intesa e Comitato paritetico)

1. I sottoscrittori si avvalgono delle proprie strutture per l'attuazione del presente Protocollo e per le successive attività di programmazione, verifica e monitoraggio delle iniziative, anche attraverso l'istituzione di un Comitato paritetico, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

Articolo 6

(Comunicazione e scambio di informazioni)

1. I sottoscrittori potranno intraprendere azioni e adeguati progetti di comunicazione e promozione del valore dell'invecchiamento attivo, del ruolo dei giovani nella società e dello scambio intergenerazionale, che verranno approvati di comune accordo.

2. I sottoscrittori si impegnano altresì a condividere tutte le informazioni utili a rendere più fattiva la collaborazione di cui al presente Protocollo.

Articolo 7

(Durata ed efficacia)

1. Il presente protocollo, redatto in duplice originale, ha la durata di sei mesi ed è efficace a decorrere dalla data di sottoscrizione. Il rinnovo del Protocollo può avvenire, per iscritto, entro 20 giorni dalla data di scadenza.

Roma, 17 3 MAG, 2020

La Ministra per le pari opportunità
e la famiglia

Elena Bonetti

Il Ministro per le politiche giovanili
e lo sport

Vincenzo Spadafora